Mercoledì 4 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 236.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il banchetto di Dronero

Finalmente è fissato il gran giorno pel *banchetto di Dronero* ad onoranza dell'on. Giolitti, Presidente del Consiglio de' Ministri.

Dovrebbe sembrare una stranezza, eppure è verità! Anche ieri sera leggevamo Giornali dell'Opposizione, in cui mettevasi persino in forse il banchetto, col pretesto del numero scarso di adesioni. Però, questa mattina, un telegramma da Roma ci tolse dall'amaro dubbio, poichè quel telegramma dice come sinora le adesioni ascendano a duecentoquaranta. Quando c'entra la partigianeria, pretende persino di farla in barba all'aritmetica!

Dunque il *banchetto di Dronero* è stabilito pel giorno 15 ottobre, e l'Italia ansiosamente aspetta quel giorno per sapere se l'on. Giolitti può contare ancora sulla Maggioranza, e per conoscere gl'intendimenti del Governo riguardo le sospirate *riforme* ed i *provvedimenti* intesi a curare le magagne finanziarie. E se gl'inscritti sino ad oggi pel banchetto sono effettivamente duecento quaranta, e tutti *uomini politici*, avrebbesi la probabilità di una dimostrazione di fiducia pel Presidente del Consiglio. D'altronde le soscrizioni rimangono aperte sino al giorno 10, ed ecco che aumenterà il numero delle adesioni.

E ci piace la clausola che oggi troviamo nel telegramma, da cui deducemmo queste notizie, che è la seguente: sino al 10 ottobre si riceveranno ancora *le adesioni degli uomini parlamentari, purchè accompagnate dall'importo della quota secondo la circolare del Comitato*! E perchè aspettansi adesioni di *uomini politici*, le altre adesioni si riceveranno soltanto *con riserva*! Dunque tutt'altro che temere non completo il numero dei banchettanti!

L'odierno telegramma lo si può ritenere *officioso*, se non *ufficiale*; quindi siamo contenti che esso sia venuto a sbugiardare certe insinuazioni maligne, per cui mettevasi persino in dubbio il banchetto, e condannavasi già Giolitti quasi all'isolamento da vecchi amici politici, e lo si vedeva circondato a Dronero soltanto dalle autorità locali, da Rappresentanze provinciali e dai maggiorenti del Collegio. Invece, se le cose stanno come oggi le pronostica il telegrafo, a Dronero nel 15 ottobre il primo Ministro avrà a tavola illustre corteggio di ammiratori, i quali, con l'intervento al banchetto, implicitamente gli confermeranno la fiducia.

In argomento così serio non è a credersi che i Fogli *ufficiosi* avranno voluto canzonare il Paese. Dunque noi di nuovo ci auguriamo che a Dronero suoni il verbo rivelatore di savii propositi validi a rimediare ai troppi malanni d'Italia, lasciando poi al Parlamento, quando sarà riunito in novembre, il giudizio supremo sulle opere e sul nuovo programma del Governo.

G.

RIFORME TRIBUTARIE E SOCIALI

Mentre l'on. Giolitti, secondo i Giornali, prepara pel Discorso di Dronero l'*imposta progressiva*; il gruppo di Deputati socialisti, con a capo l'on. Albertoni, (testè nostro ospite ad Arta, in Carnia), vuole rinfrescare la proposta, già cògnita, di *riforme tributarie e sociali*. De' Deputati friulani troviamo, sotto il testo di esse, la firma dell'on. Riccardo Luzzatto Deputato di San Daniele, e ci consta che ai primi soscrittori si aggiunsero poi l'on. Marcora ed altri Deputati.

Difatti ieri ricevemmo da Bologna un fascicoletto, in cui sono ristampate quelle *proposte* con una Relazione dichiarativa.

Trattarebbesi, dunque, di abolire la tassa sul sale, cioè di ridurre il prezzo del sale fabbricato dallo Stato al costo di produzione; poi dell'abolizione del dazio consumo interno sulle farine, sul pane e sulle paste.

Per conseguire ciò senza discapito dall'erario dello Stato, e con vantaggio sociale, ecco che nella Relazione sono suggeriti i mezzi. Benchè le idee espresse non sieno del tutto consentanee alle nostre, crediamo conveniente di far sapere come, appena riaperta la Camera, il gruppo de' Deputati socialisti insisterà per aver voce in capitolo.

I mezzi necessari ad attuare i provvedimenti proposti si devono ricercare in *riforme organiche* (limitazione della ferma, abolizione e semplificazione di molti uffici) ed in modificazioni tributarie conformi alle tendenze dell'epoca attuale. Le quali vengono da noi proposte per ragione della loro giustizia assoluta e sono per sè necessarie indipendentemente da qualsiasi ragione fiscale, che escludiamo affatto, e contro la quale anzi protestiamo. Questa tendenza caratteristica è di far rientrare nel patrimonio comune la ricchezza ed impedire che si accumuli in quelle mani che non hanno concorso a produrla, così che il patrimonio individuale sia il prodotto del lavoro compiuto dall'individuo stesso.

Coll'ordinamento delle società civili odierne è indubitato che chi riesce ad accumulare nelle proprie mani una quantità di beni superiore alla media, deve questo certamente in gran parte alle proprie qualità intellettuali ed all'attività sua; ma in buona parte lo deve ai vantaggi, alla protezione, ai favori d'ogni specie che la società stessa gli assicura. Questi vantaggi e questa protezione sono, si noti, tanto maggiori quanto maggiore è nell'individuo la somma di ricchezza; questa non è ultima ragione del fatto, che patrimoni i quali hanno raggiunto una certa cifra aumentano poi con rapidità vertiginosa.

La maniera migliore, dato lo stato odierno, di ottenere lo scopo predetto senza gravi scosse, si è di limitare la trasmissione ereditaria della ricchezza, devolvendola, in parte, almeno a vantaggio della comunità. Così ritornerebbero in parte a questa le ricchezze che essa ha procurato all'individuo ed essa rimarrebbe per così dire in tal guisa ricompensata. La società poi deve impiegarle ad alleviare subito quegli aggravi che colpiscono le masse che soffrono, e si riferiscono ai generi di prima necessità, ed a procurare i mezzi per un equo guadagno col lavoro.

Alcune voci si sono già levate alla Camera per far sentire l'urgenza che vengano aumentate le tasse di successione, e l'on. Ferrari ne ha fatto l'anno scorso una proposta concreta.

I danni sociali derivanti dalla trasmissione ereditaria illimitata della ricchezza sono troppo noti e messi in evidenza dalle discussioni sulle manomorte. Tutti gli argomenti allora invocati possono ora ricordarsi in favore della presente proposta.

L'influenza morale di una simile trasformazione dei tributi, di una forte imposizione sulla trasmissione della ricchezza sarebbe grandissima, e tale da infondere nuova vita in una nazione nella quale tutti sapessero che la posizione di ogni cittadino è esclusivamente dovuta al suo lavoro. Lo Stato ha il massimo interesse di impedire alla ricchezza di ristagnare nelle stesse mani, anzi deve provvedere a tenerla nel massimo movimento.

I partiti ora non si devono occupare del patrimonio già accumulato, di leggi d'indole civile e politica: sarebbe inutile e dannoso sollevare questioni che il paese non sente. Esso guarda invece ora, come ebbe a dire recentemente l'on. Fortis, al raggiungimento dell'equità per le masse che soffrono più di quello che la necessità comporta.

Ma è inutile illudersi: non si provvede efficacemente e secondo giustizia a simili necessità senza modificare i metodi attuali di trasmissione e ripartizione della ricchezza. La divisione dei partiti in conservatori e liberali o democratici deve farsi su questa quistione essenziale; tutte le altre sono creazioni artificiose.

In ordine a queste vedute proponiamo un aumento progressivo della *tassa di successione* in ordine alla somma ed al grado di parentela, con esenzione delle quote minime fino a 2000 lire e delle eredità destinate ad istituti di beneficenza, cioè già per sè devolute ad alleviare le miserie della classe povera; le eredità in linea retta sono esenti da tassa fino a 10,000 lire. Un aumento del pari progressivo della tassa viene proposto per le *donazioni*.

Le obbiezioni che si potrebbero muovere contro l'aumento della tassa di successione riguardo al rinvilimento della proprietà fondiaria cadono di fronte al fatto che solo per le grandi eredità la tassa raggiunge una cifra notevole; ma appunto in questi casi non mancano i mezzi per farvi fronte. Del resto, la vendita dei beni demaniali ha già fatto ragione di simili obbiezioni.

Un aumento dell'imposta sulla rendita, di cui ha l'anno decorso parlato l'on. Canzio, viene ormai riconosciuto urgente in nome della giustizia distributiva. Perchè il tasso fruttifero è generalmente superiore a quello che si ottiene dall'impiego del denaro nell'agricoltura ed in opere veramente utili e produttive di fronte ad un impiego ozioso, senza rischi. Lo Stato ha instituito le Casse postali per raccogliere i *piccoli risparmi* ed accorda ai medesimi l'interesse del 3 0/0 mentre paga a capitali di migliaia e milioni di lire impiegati in rendita, un interesse del 5 0/0! Sottrae al povero per regalare al ricco. Almeno le nostre vecchie Casse di risparmio salvano le apparenze e corrispondono ai piccoli risparmi un interesse maggiore che ai grandi. Siccome anche in tale maniera l'impiego del danaro nel Consolidato resta sempre il più utile e sicuro, ci sembra vano temere una diminuzione del credito e che i detentori del Consolidato ne abbiano a richiedere il rimborso.

Un'imposta sul Consolidato fino al 20 0/0 farebbe rivolgere maggiormente i capitali all'agricoltura.

La proposta che apparisce più radicale è quella di *limitare le successioni legittime al 5o grado*: bisogna però considerare che fra i codici moderni quello austriaco chiude appunto la successione alla 5.a parentela, quando non vi sia testamento.

L'innovazione da noi proposta si è che detti beni non rimangano allo Stato, il quale potrebbe per avventura adoperarli in imprese disutili o dannose, ma vengano destinati in godimento ai poveri.

Siccome questi beni vanno a favore dei poveri, la proposta è conforme, presumibilmente, alle intenzioni del proprietario ed ai fini altruistici che bisogna in esso supporre in mancanza di successione legittima.

Alla propaganda che ora sembra accentuarsi del gruppo socialista, se aggiungansi gl'intendimenti dei Ministri di affrontare l'ardua questione di *riforme tributarie e sociali*, egli è certo che assai interessante sarà per l'Italia la prossima sessione del Parlamento.

Il censimento inglese.

Le *Labour Gazette*, un periodico mensile che pubblica in Inghilterra per uso degli operai e di tutti coloro che s'interessano alle vicende del lavoro, ci offre un sommario dell'ultimo censimento inglese, cioè di quello del 1891.

L'Inghilterra e il principato di Galles (non comprese naturalmente nè la Scozia nè l'Irlanda) contano, secondo il predetto censimento una popolazione di 29,002,525 abitanti. L'aumento della popolazione nel periodo dal 1881 al 1891 fu di 3,028,086 abitanti, cioè di 11.660/0. Tuttavia si nota che in questo periodo l'aumento della popolazione è stato più lento che nei periodi precedenti: nel periodo decennale corso tra il 1811 e il 1821 l'aumento fu di 18.06 0/0, e in quello corso fra il 1851 e il 1861, che fu il meno prolifico prima del periodo attuale, si ebbe un aumento di 11.930/0.

Questo rallentamento si spiega in parte coll'eccesso dell'emigrazione sull'immigrazione e in parte colla diminuzione delle nascite. Si trovano ancora delle famiglie numerose in Inghilterra, ma in generale le famiglie s'incamminano, se pure non sono già arrivate, verso una media di tre figli e mezzo.

Gl'inglesi si consolano di tale rallentamento notando con soddisfazione che, dal 1801, la popolazione dell'Inghilterra si è accresciuta di 226 0/0, cioè di 20,109,989 abitanti.

L'Inghilterra conta più donne che uomini; il numero di questi ascende a 14,052,901, di quelle a 14,949,624; si ha quindi una eccedenza di quasi 900,000 donne. Tuttavia le nascite dei maschi superano quelle delle femmine; ma la mortalità più grande, durante la fanciullezza, nei maschi, e l'emigrazione più grande degli uomini finiscono col lasciare alle donne il vantaggio del numero.

All'Inghilterra si attribuisce, com'è noto, la singolarità di avere un gran numero di donne nubili. Le statistiche mostrano che, nel periodo da 15 a 35 anni, che è quello in cui si contraggono più matrimoni, il numero delle donne non maritate ascende a 3,183,701; quello degli uomini rimasti scapoli a 3,180,076.

Da queste cifre bisogna concludere o che la caratteristica attribuita all'Inghilterra dell'abbondanza straordinaria delle zitellone è una leggenda a cui bisogna rinunziare, oppure che, passati i 35 anni, i tre milioni di scapoli si ammogliano in gran numero, mentre le donne persistono nel celibato.

Sembra più probabile che l'uguaglianza numerica dei non maritati nei due sessi persista anche dopo i 35 anni, e che, se le donne nubili hanno richiamato l'attenzione dei loro connazionali e degli stranieri al punto di apparire come parte essenziale della costituzione sociale dell'Inghilterra, ciò devesi a questo, che una migliore educazione, una rassegnazione più intelligente al celibato, e un uso più accorto delle loro facoltà han loro permesso di avere in Inghilterra una parte che finora non hanno avuto in alcun altro paese.

L'insurrezione è vinta, la pace ritornata.

La città di Rosario, ultimo rifugio degl'insorti nell'Argentina si sottomise. Il resto del paese è tranquillo. Il governo fu ed è sostenuto dal popolo.

Così l'insurrezione dell'Argentina è vinta e la pace ritornata. Ma fino a quando?..

Forse, domani, capiterà un altro telegramma che ci dirà come nuove insurrezioni sieno scoppiate.

1700 lire di premi

Il *bisettimanale* «Risveglio Educativo» di Milano, diretto dal prof. G. A. Marcati, entrando nel decimo anno di vita, ha bandito un concorso per la complessiva somma di lire 1700, da distribuirsi fra i maestri e le maestre elementari delle scuole urbane e rurali, che alla fine dell'anno scolastico 1893-94 *daranno il maggior numero di allievi promossi, in ragione ol numero degli inscritti*.

Il minore di questi premii è di lire **200**; il maggiore di lire **400**.

Le norme del concorso si possono avere rivolgendosi alla Direzione del giornale.

La razza equina in Germania.

Esistevano, l'anno scorso, 2,647,388 cavalli in tutta la Germania.

Nel 1891 se ne importarono dall'estero 30,129, che rappresentavano un valore di 90 milioni di lire, e se ne esportarono lo stesso anno 8,869, di un valore di quasi 10 milioni di lire.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 3

Un dramma in ferrovia.

Allo stesso istante gli indiani sbucarono dai due lati della via slanciandosi come una legione di demonj all'assalto del treno.

I vetri della loggia della locomotiva andarono in frantumi, e prima ancora che avessero potuto fare un movimento, macchinista e fuochista furono a colpi di *tomahavok* gettati sulla strada, mentre il capo dalla Piuma bianca, volendo arrestare il treno, apriva, al contrario, esorbitantemente il regolatore d'introduzione e lanciava a tutto vapore il convoglio verso la foresta, a cui, la seconda masnada delle Pelli Rosse, aveva appiccato il fuoco.

Alle prime grida degli indiani, sir Bonderby, si era precipitato alla porticina del vagone.

La notte era chiara e scintillante di stelle; la campagna pareva deserta; non mandava un chiarore immaginabile che dinotasse ivi la presenza di un'uomo.

I viaggiatori erano per tal modo ridotti a lottar soli contro i selvaggi.

Con feroci grida parecchi Pelli Rosse furon sopra al vagone-salon.

Sbigottiti, fin dai primi colpi di fuoco, i clowns della compagnia Chatarossy correvano all'impazzata qua e colà senza sapere a qual santo voltarsi. I musicanti abbandonando i loro strumenti al nemico, eran spariti sotto le tavole dei consumatori.

Ad un tratto una voce maschia risuonò:

— Barrichiamo le due porte del vagone e facciamo fuoco sopra il primo che cercherà di passare.

Era Cardignan che così parlava brandendo un revolver di grandi dimensioni.

I viaggiatori organizzavano dunque la difesa: tavole, sedie furono ammonticchiate innanzi le porte d'uscita; quindi postisi in tal modo al riparo cominciarono un fuoco continuo e ben nutrito contro i selvaggi agressori.

Sulla locomotiva *Manroe*, la situazione non era punto cambiata; il capo dalla Piuma bianca aprendo fuor di modo il regolatore d'introduzione del vapore, aveva lanciato il treno a tutta corsa verso la foresta cui una scintilla aveva dato fuoco.

Due dei briganti improvvisatisi a fuochisti andavano incessantemente riempiendo il fornello di carbone umido.

Questi, cadendo, produceva una macchia nera entro alla fornace, che poscia si rischiarava tosto e fiammeggiava crepitando.

Le fiamme, di un bianco incandescente, diventavan rossastre precipitandosi nei tubi a fuoco presso a fondersi sotto al loro ardore; il vapore bollente, gorgogliava entro ai cilindri motori; le animelle di sicuezza si spaccarono con ispaventevole fracasso; gli stantufi battevan dieci colpi al secondo; il treno tuttoquanto come trasportato da un uragano, passava come folgore scoppiante facendo tremare il suolo di quelle immense e deserte pianure.

Una terribile catastrofe era a prevedersi!

IV.

Entro i vagoni, la lotta continuava.

Dopo aver fatto prodigi di valore, e difeso egli solo durante dieci minuti contro tutta una banda di forsennati, il suo vagone di merci e bagagli, il capo conduttore era stato assassinato ed il cadavere gettato fuor nello spazio.

Nello *sleeping* e nel *saloon-car*, i viaggiatori si battevano essi pure con tutto il coraggio che viene dalla disperazione.

Un cameriere di sala era stato ucciso, e sir Bonderby aveva ricevuto un colpo di lancia in una coscia, ma da parte degli indiani le perdite eran serie.

Cardignan e Chatarossy non tiravano che a colpo sicuro e ciascuna delle loro palle colpiva infallantemente.

Nessuno dei viaggiatori però, nell'ardor della mischia, s'era accorto della corsa sfrenata del treno.

Durante cotesto tempo, la seconda banda di Pelli-Rosse, aveva appiccato il fuoco alla foresta, e delle vampate fiammeggianti si sviluppavano con incomparabile intensità dai due canti della strada.

Delle lunghe volute rosse, avviluppavano i pini, i frassini e tutti gli altri alberi di essenza resinosa, e dei torrenti di fumo coronavano quel quadro degno di rappresentare una delle porte dell'inferno. E il treno correva come una tromba dal fondo dell'orizzonte, per precipitarsi dentro l'ignea voragine.

Il capo dalla Piuma bianca s'accorse il primo del pericolo e volle scongiurarlo arrestando il treno. Ma nulla conoscendo della necessaria manovra, egli accelerò, al contrario, ancora la rapidità della locomotiva che sembrava trasportata dai venti.

Pochi istanti dopo il treno s'ingolfò in mezzo alla fornace.

Terrorizzati, i Pelli Rosse, mandarono urli spaventosi precipitandosi, alcuni sulla strada, altri rifugiandosi nello scompartо del macchinista.

I viaggiatori, non meno colpiti da terrore, avevano abbandonato le loro armi, rinculando nel centro delle carrozze.

Una luce abbagliante empiva i vagoni al dissopra dei quali si attorcigliavano delle lunghe striscie brune di fiamme; la foresta intera crepitava e rami infiammati cadevano incessantemente sopra i coperti degli *sleeping*.

Il convoglio trovavasi in una posizione criticissima e correva rischio imminente di essere incendiato.

Bentosto, in mezzo all'incalzar delle fiamme che già lambivano le pareti dei vagoni, un grido s'intese, del resto preveduto.

«Al fuoco, al fuoco!

E il fuoco ardeva già in coda allo *sleeping car* e la vettura fiammeggiava lanciando una pioggia di scintille da tutte le parti.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Le feste di Palmanova.

Ecco il programma delle feste centenarie di Palmanova:

Sabato, apertura del Teatro Sociale con la celebre Compagnia Drammatica diretta da Giacinto Gallina. La sala sarà sfarzosamente illuminata, ricorrendo in quella sera il 50.o Anniversario della inaugurazione del Teatro, opera dell'architetto Prof. Giov. B. Bassi.

Domenica, Gara Velocipedista con premi in denaro e medaglie d'oro e d'argento diretta dal Veloce Club di Udine, alla quale prenderanno parte i più strenui campioni della Provincia e d'altrove.

Grande Lotteria nella Piazza Vittorio Emanuele, con numerosi e pregevoli regali.

Concerti sostenuti da distinta Banda, con svariato programma.

Ballo popolare su di un ampio tavolato a padiglione espressamente costrutto.

Nelle domeniche 15 e 22 si succederanno svariati spettacoli, e cioè: tombola, fuochi d'artifizio ed illuminazione dell'artistica Piazza Vittorio Emanuele, delle Porte monumentali e dei Borghi, fiaccolata fantastica.

Il veneto leone, nuova opera d'arte, verrà ricollocato sulla facciata del Duomo.

Uscirà alla luce un *numero unico illustrato* nel quale saranno raccolti i fasti della città.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 12 pom.; uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale - Udine - Portogruaro distribuiranno biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

Repetita juvant — per l'onestà commerciale carità pomposa.

S. Daniele, 2 ottobre.

L'amico Rodolfo Biasutti, in una sua lettera aperta all'egregio Sig. Candido Sostero, assessore del Comune, dice verità santissime circa il modo con cui è regolato il servizio di piazza sui nostri mercati di granaglie e le vergognose gherminelle con le quali pochi speculatori sfruttano a loro esclusivo vantaggio i mercati stessi, alle quali verità io pure sottoscrivo di cuore.

I reclami dei possidenti dei paesi circonvicini e della Bassa specialmente, pel modo indecente con che vengono pelati sono infiniti: basti dire che molti di essi non affluiscono più sulla nostra piazza per la vendita dei loro grani.

Nè più soddisfatti paiono quelli che d'oltre Tagliamento accedono alla nostra piazza per l'acquisto dei grani loro occorrenti. Uno di questi mi raccontava, non è molto, che a lui accadde di acquistare del grano in apparenza buonissimo, ma che poi riscontrò in gran parte scartissimo. E mi aggiungeva che l'inganno gli era stato reso in modo abbastanza birbone: al principio del sacco e fino ad un terzo il grano era di prima qualità, sotto invece di qualità scadentissima.

Ho sentito muovere anche lagnanze sulle misure che si adoperano e sul modo di misurare.

Io mi unisco perciò all'amico Biasutti nel domandare all'on. Municipio un sollecito ed energico provvedimento contro tali abusi, che screditano i nostri mercati già abbastanza avviliti, e spero non si intenderà a sordo là dove si puote quel che si vuole.

Insegna il Vangelo che la carità deve essere fatta in modo che la mano sinistra non deve sapere quello che fa la destra.

Ora, che dire di quei filantropi generosissimi che nel nostro paese, per dispendere 60 o 70 centesimi, fanno agglomerare ogni domenica davanti alla porta della loro caritatevole casa trenta o trentacinque poveri più o meno autentici?

Quand'è la buona stagione passi; ma quando sopravviene il freddo intenso, questo è uno spettacolo indecente, un'ostentazione beffarda, contraria a tutti i portati della moderna civiltà, cui ripugna.

Il cuore veramente pietoso e sensibile va in cerca del bisognoso e con gentile sentimento lo aiuta, senza scopo di costringerlo a dare spettacolo indecoroso di sè.

Cessi dunque questa consuetudine da medio evo. X.

Dopo il morbillo, l'angina — Incendio.

Caneva di Sacile, 3 settembre.

Dopo la visita del morbillo, abbiamo quella non meno sgradita e più pericolosa dell'angina difterica.

A dir vero le precauzioni suggerite dall'igiene furono tosto messe in pratica dall'autorità comunale, il dottor Chiaradia, sempre si mostrò e si mostra premuroso, attivo, diligente; ma non per questo il male, benchè seriamente combattuto, ha intenzione di finire o mostra la voglia di disporsi alla partenza, che tutti vedrebbero assai volentieri.

— Ieri alle 3 pom. si appiccò il fuoco ad una stalla di proprietà dei signori fratelli Chiaradia fu Simeone di qui, sita su quel di Villa di Villa. L'elemento distruggitore, propagatosi con rapità, distrusse in breve spazio fabbricato e foraggi, coperti di assicurazione presso le Generali di costì. Gli animali furono posti in salvo. La causa dell'incendio pare accidentale.

Drammatica in provincia.

Di passaggio per Casarsa, la sera di lunedì 2 corr, venni gentilmente invitato ad assistere al trattenimento di quella Società Filodrammatica «Paolo Ferrari.»

Confesso che rimasi soddisfattissimo dell'affiatamento di quei Sig. dilettanti, i quali, senza ombra di protesta, si dedicano con amore nella nobilissima arte.

Non posso a meno di elogiare la simpaticissima signorina C. Barbato che recita correttamente, con molta grazia e con una disinvoltura non indifferente, riescendo ottima tanto nelle parti serie che brillanti.

Una parola di sincero encomio devo alla signorina E. Martinuzzi pel suo modo di recitare, sicuro, senza esitazioni ed esagerazioni.

Bene le altre signorine dilettanti e specialmente il signor T. Schiavi che mantenne gajo il trattenimento con la sua vena comica sempre di buona lega.

In complesso, ripeto, un'assieme lodevolissimo che spero di riudire in breve, giacchè i bravi dilettanti offrono spesso delle serate divertenti come quella di lunedì. V. L.

Ringraziamento.

La dolente famiglia Piuzzo-Reana di Maiano ringrazia vivamente il Dottor Feruglio delle assidue cure che prestò al diletto fratello *Antonio*, ringrazia ancora chi partecipò all'immenso suo dolore.

Corriere goriziano.

Gorizia, 3 ottobre.

L'autonomia del Trentino. — Anche qui come a Trieste, come nell'Istria e nella Dalmazia si segue e con molto interesse tutte le fasi che riguardano i nostri fratelli trentini circa il loro distacco dal Tirolo. Malgrado però il tanto incenso bruciato in questi giorni, non si ha alcuna speranza; e le frasi a doppio senso pronunciate dall'Imperatore alla deputazione capitanata dall'Oss Mazzurana, podestà di Trento, che chiedevano l'autonomia, fanno purtroppo presagire che altre ragioni di Stato non permetteranno la divisione amministrativa del Tirolo. Si principia già ad insinuare, si dice che il memoriale chiedente l'autonomia è una riproduzione di quello presentato al Governo anni fa, elaborato dal compianto avvocato Carlo Dordi, persona troppo conosciuta per un caldo patriotta — parola che nelle sfere del Governo significa antiaustriaco. Non si ha quindi alcuna speranza ed i trentini dovranno continuare la loro politica di astensione, cioè lasciare vuoti i loro stalli alla Dieta di Innspruck.

Ho detto che i goriziani hanno simpatia per i trentini. Questa simpatia la dimostravarono in varie occasioni, cioè col fatanizzare con quelli che dimorano a Gorizia, col nominarli a cariche pubbliche, con l'affidar loro posti al Municipio.

Anni fa venne battezzata una via ed una piazza col nome del Bertolini, il fondatore della Società scolastica *Pro Patria*

Il Bertolini difese a Trieste nel 1867 Carlo Favetti imputato di alto tradimento.

Fatto misterioso — Da più giorni si susurra in città un fatto, che però non ho potuto depurare in tutti i suoi particolari. Quello che si sa si è che le suore del Convento delle Orsoline tenevano una bambina e cercavano in tutti i modi perchè non venisse allontanata, poichè essa disponeva di circa f. 10 000. Era stata affidata alla custodia delle suore provvisoriamente, ma esse cercavano di cambiare il provvisorio in stabile. La madre della bambina, una energica donna della vostra provincia, andò al convento e strappò la piccina dalle mani delle suore.

Spudoratezza. Alcuni giorni dopo il fatto di Salcano, due altri giovani goriziani venivano aggrediti alle 4 di mattina mentre si dirigevano a Tarnova. Il buono si è ch'erano muniti d'una rivoltella, colla quale fugarono gli aggressori. Ritornando alla sera, si fermarono in un'osteria di Salcano e occasionalmente parlarono col podestà del luogo signor Mosetig. Questi, per tema non nascesse ai giovani qualche cosa di male, li fece accompagnare sino fuori del villaggio. I due giovani che nulla avevano raccontato al podestà dell'avventura loro toccatogli nel mattino: giunti a Gorizia, narrarono il fatto. Il podestà credette ciò una panzana e produsse denuncia e nulla poteva esser di vero — così egli ragionava — se a lui nulla era stato raccontato. Le autorità giudiziarie respinsero naturalmente questa strana denuncia.

Omicida a undici anni. — A Cormons avvenne, nella scorsa settimana, un fatto da destare raccapriccio. Un ragazzetto di 11 anni, certo Petterin, era uso (brutto uso) di tenere nelle mani un temperino colla lama aperta e di agitarlo per aria in tutte le direzioni. Ciò faceva anche giovedì scorso nel mentre in compagnia della scolaresca presso la canonica di Cormons, aspettavano un funerale. Con quella sua pericolosa manovra egli andò a colpire un ragazzino di sette anni e mezzo, certo Simonitti, in modo da ferirlo nell'addome e di procurargli la morte. Il ragazzetto, involontario omicida, venne processato in linea contravvenzionale, e buscò una condanna di 10 giorni d'arresto.

Acquazzoni. — Le pioggie torrenziali continuano. La montana di S. Michele quest'anno si prolunga. Anche da noi i fiumi sono continuamente in grossa e le acque allagano vaste estensioni di terreni. Il guajo più grande però è per l'uva che non viene a perfetta maturazione.

Camere mediche. — Il Ministero, vista la legge *ad hoc*, ordina la costituzione di Camere mediche con sede a Trieste, Gorizia e Pola. Questa istituzione ha lo scopo delle camere sindacali esistenti in Francia, e le camere di commercio ad industrie dell'Italia.

Tuteleranno cioè, i rispettivi diritti, daranno pareri, informeranno i consigli sanitari superiori, sorveglieranno i comuni e provincia in linea igienica; sarà una utile ed umanitaria istituzione.

Acherologia — Ad Aquileia procedono con molta alacrita e successo gli scavi fatti per conto e col sussidio del Governo. Si scoprirono molte incisioni ed oggetti di epoche precedenti posteriori all'era cristiana. La maggior parte di questi oggetti viene raccolta nel Museo dello Stato o si manda a Vienna.

Soldati riformati — In questi giorni molti giovani ritornarono dai reggimenti dopo averne fatto parte i prescritti tre anni di prima categoria. Passano ora alla seconda cioè alle riserve. Sono molti fra questi i bravi giovanotti che ora battono a varie parte per avere degli impieghi, ma che, purtroppo, non possono ottenere. *Taziano.*

Da Monfalcone.

2 ottobre.

Sono già cinque giorni che si vendemmia allegramente, e quest'operazione durerà quest'anno ancora una quindicina di giorni.

Siamo ritornati all'antico; come ai nostri nonni, mancheranno i recipienti per ricevere tutto quel po' po' di vino che s'avrà quest'anno.

L'anno scorso si fece insolitamente molto vino, quest'anno se ne farà il doppio e più.

Gli osti dell'orbe terraqueo sono avvisati, vengano a Monfalcone e troveranno buon vino in quantità.

—

Coi *terrapieni* della ferrovia friulana s'è già arrivati sino al punto d'allacciamento con Monfalcone; sulla linea di rimorchio, dalla nostra stazione al porto Rosega si lavora anche.

La nostra stazione verrà ingrandita di molto; sappiamo di più che verrà costruita una nuova strada per accedervi. Ai primi d'aprile 1894, a quanto apprendiamo da parte competente, s'inaugurerà la nuova ferrovia friulana.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 4 Ore 8 ant. Termometro 11.8
Min. Ap. notte 10.3 Barometro 743.
Stato Atmosferico Burrascoso
Vento pressione Oscillante

3 OTTOBRE 1893

IERI: Vario e pioggia
Temperatura: Massima 16.1 Minima 10.
Media 13.23 Acqua caduta mjm 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

4 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.1	leva ore	— —
Passa al meridiano	11.45 7	tramonta	3. 25 p.
Tramonta » »	5.30	età giorni	24.2
Fenomeni.			

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*. Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrisponderanno subito a questo invito, sarà loro presentato un *assegno* col tramite della *Banca Popolare Friulana*.

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagarono all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento anticipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci *in arretrato per gli scorsi anni* non si affrettassero a pagare, se ne pubblicherà l'Elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

Consiglio comunale.

Trentaquattro furono i consiglieri presenti alla seduta di jeri.

Il Consiglio ratificò le deliberazioni della Giunta risguardanti storni;

prese atto della rinuncia alla carica di consigliere comunale dei signori avv. Battista Billia e Angelo Tunini;

dichiarò inammissibile il ricorso dei signori Demetrio Canal e Luigi Barbini contro l'elezione del signor Angelo Tunini, poichè mancava la prova della notificazione del reclamo all'interessato;

prese atto della deliberazione della Giunta Municipale, con la quale si stabiliva che — ove una società si costituisse, con mezzi idonei, per condurre dei ricoveri notturni, il comune darà i locali. Su questo argomento parlarono, per chiedere spiegazioni ed informazioni, i consiglieri Caratti e Romano.

Il Consiglio approvò inoltre la deliberazione di mutui per il bilancio 1893 — deliberazione che abbiamo già stampata nel suo testo ufficiale.

Ampia e accalorata discussione si fece sulla domanda di altro terreno comunale per l'asilo infantile del comm. M. Volpe: quattro ordini del giorno — anzi cinque, ma uno poi non venne sottoposto ai voti — furono presentati; e alla discussione presero parte i consiglieri Minisini, Pletti, Pedrioni, Caratti, Canciani, Casasola, Prampero.

Respinti gli ordini del giorno proposti dai consiglieri: Casasola, contrario alla cessione del terreno perchè non la reputava necessaria; Caratti pure contrario; Pedrioni che deliberava la cessione del terreno a patto il comm. Volpe facesse a sue spese costruire la chiavica; venne posto ai voti ed approvato l'ordine del giorno del consigliere Pletti così concepito:

«Il Consiglio comunale aderisce alla domanda del commendatore Marco Volpe per la cessione gratuita del fondo da questo domandato (alle condizioni di cui la precedente concessione) e delibera inoltre la costruzione immediata della chiavica lasciando alla Giunta la facoltà di affidare il lavoro ad una impresa od a quella impresa di cui la Giunta stessa possiede già una offerta»

Il consigliere Prampero raccomandò che i lavori della chiavica, nel caso in cui ciò si ritenesse attuabile e non dannoso, vengano eseguiti fino alla officina elettrica.

Sull'oggetto settimo — *Bagno comunale, provvedimenti per l'acqua della vasca da nuoto,* — fu votata la sospensiva proposta del Consigliere Caratti, con incarico alla Giunta di presentare una dettagliata relazione a stampa.

Le nomine e surrogazioni per le Opere Pie del Comune si rimandarono ad altra seduta provvedendo soltanto alla riconferma dei membri della Congregazione di Carità signori avv. Carlo Braida e Gustavo Raiser.

A completare la Commissione di prima istanza per le imposte dirette fu nominato l'avv. Antonio Dabalà quale membro effettivo e il signor Francesco Minisini quale supplente; per la commissione di prima istanza sull'imposta dei fabbricati, il signor Angelo Tunini.

In seduta privata furono quindi sorteggiate le grazie dotali del lascito Marangoni, da lire 500 l'una; e toccarono alle giovanette: Santa Clocchiatti, Anna Maria Feruglio, Ermenegilda Del Giorno.

I sussidi sul Legato Bartolini vennero assegnati: lire seicento per ciascuno ai signori Enrico Cudugnello, Giovanni Sinigaglia, Ammiano Zuccaro, Rigo Lorenzi; lire cinquecento ad Antonio Toffoletti, lire trecento a Pietro Fabris e Alessandro Feruglio.

E poichè, sulla disponibile, residuava ancora una somma, fu deliberato di metterla a disposizione della Congregazione di Carità perchè acquisti libri per le scuole secondarie.

Per ultimo, fu confermata per un sessennio la maestra comunale signora Annunziata Angeli.

Ciò che si smarrisce.

Furono rinvenute alcune lire nel magazzino vino Anderloni in via Rialto N. 5. Chi le avesse smarrite, presentandosi al rappresentante e dando le volute indicazioni, può ricuperarle.

— Un calzolaio smarrì ieri le *tomère* di un paio di ghette e le *fodre*. Il signor Vittorio Botti litografo le rinvenne e le depositò all'ufficio di P. S. dove lo smarritore le potrà riavere.

Incendio.

Nella decorsa notte, in Beivars, sviluppavasi un incendio in un fienile di proprietà di Gottardo Giacomo. Bruciarono fieno, strame, attrezzi rurali e fabbricati per un'importo di L. 2400.

Accorsero sul luogo i pompieri, il maresciallo delle guardie di Città con tre suoi dipendenti.

Il fuoco venne spento verso le 4 ant. La causa dell'incendio rimane ignota.

Per contravvenzione al foglio di via.

Ieri mattina, alle ore 10 1|2 gli agenti di P. S. arrestarono la prostituta girovaga Olivo Marina di Luciano, di anni 19 di Meretto di Tomba, qui residente, perchè resasi contravventrice al fogilo di via obbligatorio.

La lista dei giurati

L'on. Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Ricevuta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 19 37 restarà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il 15 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 5 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Per voler mangiare a ufo.

Certo Piccili Luigi di Giuseppe, di anni 24, contadino, di Martignacco, domiciliato a Persereano entrò assieme ad un suo compagno nell'osteria di Marco Bruno in Via Aquileja ed ivi mangiò e bevette per un'importo di L. 2.35 senza aver danari da pagare lo scotto

Il Picilli fu arrestato, non così, il compagno che riuscì a fuggire.

Svizzero vagabondo.

Venne pure arrestato certo Fritz Jlui, di anni 18, di naziozalità svizzera, perchè si aggirava per le vie della Città, ozioso, vagabondo, privo di mezzi.

Per ubbriachezza.

I vigili urbani arrestarono ieri alle 5 1|2 pom. in Via Mercatovecchio il calzolajo Piccoli Gio. Batta d'anni 42, di Udine, perchè in istato di molesta ubbriachezza commetteva disordini.

I biglietti di una lira

Si dice che il ventisette ottobre principierebbe l'emissione dei biglietti da una lira.

Prossima pubblicazione.

Il tipografo-editore di Trieste Giovanni Balestra quanto prima imprenderà la stampa del libro: «*Nuovi Versi*» di Cesare Rossi.

Atti della Deputazione provinciale.

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 settembre 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Si rifiutò di assumere a carico provinciale le spese di mantenimento di un bambino illegittimo nell'Ospizio degli Esposti di Verona.

— Deliberò di rivolgersi allo Stato pel rimborso di spedalità di un maniaco ricoverato d'ordine dell'autorità giudiziaria.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 28 mentecatti poveri.

— Deliberò di produrre ricorso alla Commissione Provinciale per la ricchezza mobile contro l'accertamento supposto del reddito derivante dallo sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade provinciali.

— Dichiarò nulla ostare che venga svincolata la cauzione prestata dall'Esattore Consorziale di Cimolais pel quinquennio 1883-1887.

— Autorizzò varie ditte a eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse di pagare;

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 15912.7: in causa rata sesta di ammortamento capitale ed interessi del mutuo concesso in origine di L. 200 mila.

— Alla stessa L. 1113.89 quale rata settima di ammortamento del prestito in origine assunto di L. 14 mila ed erogate a favore del Comune di Azzano-Decimo.

— All'impresa Capellari Bortolo L. 2457.49 in causa primo acconto per lavori di ristauro al ponte in legno sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 6353.76 quale anticipazione per dozzine di dementi nel 5.o bimestre a. c.

— Al Ricevitore provinciale L. 547.37 per sgravio di imposte di partite inesigibili.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2915.52 in causa dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva nel mese di Agosto a. c.

— Al Sig. Lavisia cav. Giovanni maggiore dei reali Carabinieri L. 184, in causa indennità d'alloggio del 3.o trimestre 1893.

— Al R.o Prefetto presidente del Comitato Forestale di Udine L. 500: per rata seconda a saldo del quoto 1893 di concorso nella spesa per rimboschimento di terreni.

— Al Sig. di Maniago conte Giovanni L. 375 in causa pigione da 1.o ottobre 1893 a 31 Marzo 1894 dei locali ad uso dell'ufficio catastale di Udine.

— All'Istituto vaccinogeno governativo a Roma L. 123.20 a saldo fornitura della linfa vaccinica nel 1892.

Furono inoltre nelle sedute medesime deliberati diversi altri oggetti d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Errata - corrige.

Nella stampa del discorso del comm. dottor Andrea Milanese incorsero alcuni errori ch'è necessario rettificare.

I. Nella I.a colonna, dove si parla dei medicinali, dice che coll'appalto si dispendiò *assai più*, ed è stampato invece *assai meno*.

II. Nella III.a colonna egli disse che con un medico pagato con al più L. 1500 od almeno L. *600*, e fu stampato invece L. 1600.

III. Poco più sotto, nella stessa colonna disse che il Direttore non potrà *essere che il medico*; invece fu stampato *non potrà esser il medico*.

IV. Nella prima colonna della seconda facciata, dove disse che identicamente si troveranno donne che procurano bastardi, *cui non possono o non vogliono mantenere*, fu stampato non possono o *vogliano* ecc., ecc. è lasciato fuori il *non*.

Occasione.

Nel negozio della Ditta Pittana e Springolo continua la vendita delle merci per liquidazione, **a prezzi modicissimi.**

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Basso Luigia di Cividale

Carli Maria ved. De Poli lire 1.

di Zavagna Giovanni

Da Poli sorelle lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Posta economica.

R. T. Buttrio.

Ringraziando accusiamo ricevuta della Cartolina Vaglia del quale importo le fu dato credito a 30 sett. u. s.

Corso delle monete.

Fiorini 222.50 — Marchi 137.75.— Napoleoni 22.20 — Sterline 27 95

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Settembre 1893.

XIX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	98,738 89
Effetti scontati	»	2,805,468.68
Antecipaz. contro depositi	»	81,613.17
Valori pubblici	»	957,010.72
Deb. diversi senza spec. class.	»	16,603.50
» in conto corr. garantito	»	212,895.77
Riporti	»	146,329.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	52,859.79
Agenzia conto corrente	»	26,851.64
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	347,073.50
Depositi a cauz. antecipazioni	»	113,210.46
Depositi a cauzione dei funz.	»	78,500.—
Depositi liberi	»	189,841.85
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia	»	13,658.25
Totale dell'Attivo		5,172,286.22
Spese d'ordinaria amministrazione . 20192.73; Tasse Governative . 10915,55		31,108.28
		5,203,394.50

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—; Fondo di riserva » 163,487.34		463,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.87
Depositi a risp. ». 1,217,382.69; » a picc. risp. 101.540.29; » in conto corr. » 1,969,298.60	»	3,288,221.58
Fondo prev. impiegati: Valori 13,658.25; Libretti 5,020.99	»	18,679.24
Ditte e Banche corrispondenti	»	517,194.53
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	45,519.93
Azionisti conto dividendi	»	1.487.—
Assegni a pagare	»	52.75
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	400,283.96
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	78,500.—
Depositanti liberi		189,841.85
Totale del passivo.		5,091,072.05
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 80,20[illegible].59; Risc. esercizio prec. » 32,121.86		112,322.45
		5,203,394.50

Il Presidente Dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco A. Bonini — *Il Direttore* Omero Locatelli

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati

Ufficiale.

Settimana 39. *Grani*. In questa ottava le domande si fecero più animate, ed anche la quantità dei cereali sarebbe stata maggiore se il tempo si fosse mantenuto costantemente bello.

I prezzi del granoturco della segala e dei lupini si sostennero, mentre il frumento per esitarlo lo si dovette cedere a prezzi ridotti.

Ribassò: il frumento cent 20, rialzarono: il granoturco cent. 55, la segala cent. 15 i lupini cent. 34.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 14 a 14.40, granoturco da lire 10.40 a 11.

Giovedì. Frumento da lire 14.25 a 15, granoturco da 10.50 a 11.25, segala da lire 10 a 10 40, lupini da lire 6,40 a 6 70.

Sabato. Frumento da lire 14.50 a 15, granoturco da lire 10,50 a 11.20; segala da lire 10 a 10.10; lupini da lire 6.30 a 6 60.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla, giovedì e sabato mercati mediocri. I prezzi sempre sostenuti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V'erano approssimativamente: 54 pecore, 75 castrati, 32 arieti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1 10 a 1.15 al Kg. a p. m., 16 d'allevamento a prezzi di merito, 52 castrati da macello da lire 1.30 a 1,35 a p. m.; 12 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg., 10 d'allevamento a prezzi di merito sostenuti.

350 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi stazionari.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.45
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» .—
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1 40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1.—, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 52
» di Vitello a peso morto » » 90

Mercato della seta.

Milano, 2 ottobre.

La giornata non fu alimentata da serie ricerche: quelle poche che si manifestarono si sono tradotte in basse offerte difficilmente discusse dai detentori, per quanto dimostrassero, in ispecie per le robe correnti, un po' più di arrendevolezza. Così non possiamo accennare che la vendita di poche balle isolate, le quali non hanno potuto dare al mercato, quell'attività desiderabile e che hanno per lo più servito ad esaurire richieste già insistenti nella settimana scorsa.

Gravi preparativi militari al confine francese.

Il *Moniteur de Rome* di jeri sera pubblica le seguenti notizie allarmanti:

Alla frontiera da Ventimiglia a Susa si fa un grande concentramento d'artiglieria da montagna e grandi approvvigionamenti. I reggimenti della guarnigione lungo la frontiera non hanno ancora congedati i soldati. La *Croce Rossa* italiana ebbe ordine di preparare i treni ospedali e di inviarli alle stazioni delle città dove sono i comandi di divisione. Anche le donne iscritte alla *Croce Rossa* ebbero ordine di trovarsi a un dato segnale all'Ospedale territoriale.

L'*Italia Militare* riportando l'articolo della *Gazzetta del Popolo* intorno alla difesa delle Alpi e ai preparativi che fanno i francesi, dice che la sua opinione è che si debba stare all'erta (1).

Inoltre una corrispondenza all'*Italia Militare* conferma le sgarberie usate agli addetti militari italiano e tedesco alla rivista delle grandi manovre, sgarberie che furono ufficiosamente smentite dal Governo francese. La corrispondenza conferma che l'addetto italiano fu salutato con grida di *abbasso i macchero*ni, e che il tedesco fu addirittura fischiato. Le smentite francesi — dice il corrispondente — prodotte dalle rimostranze tedesche non distruggono la verità.

(1) Nell'articolo di cui è cenno, intitolato *Occhio alle Alpi!* — si osservava che coll'apparire delle prime nevi sovra i passi dell'Alpi, i battaglioni dei nostri alpini son sempre soliti scendere al piano; e se si volessero fare svernare in alto, s'incontrerebbe qualche difficoltà, perchè mancherebbero affatto, o sarebbero molto scarsi gli opportuni provvedimenti.

E si soggiungeva:

« Volendo la pace anche d'estate, il Governo italiano non intende rompere la guerra in pieno inverno; e fino ad oggi anche i francesi solevano dal canto loro, richiamare dall'alpi quel soverchio di forze mobili non necessario alla pura custodia dei forti e dei punti già armati e trincerati

« Quest'anno, dopo gli studi ed i lavori del generale Loizillon, ministro della guerra, e del generale Miribel, *il versante francese delle Alpi non sarà sguernito d'un solo soldato. I battaglioni alpini sverneranno sulle Alpi, pronti a qualunque movimento offensivo*!

« E la motivazione di questo fatto, nuovo, anzi straordinario, la stampa francese lo dà in queste laconiche linee: « *Il ministro della guerra ha provveduto a che i battaglioni alpini (francesi) svernino tra le nevi delle Alpi, per modo da non essere sorpresi dai turbolenti vicini, imperocchè la fame è mala consigliera* »...

Notizie telegrafiche.

L'insurrezione nel Brasile.

Rio Janeiro, 2. Avendo l'ammiraglio degli insorti minacciato di bombardare Rio Janeiro, i comandanti delle forze navali italiane, inglesi, francesi degli Stati Uniti e portoghesi gli hanno dichiarato che si opporrebbero con la forza.

Il blocco di Rio Janeiro e Santos continua.

Uragano disastroso.

New York, 5. Una terribile tempesta ieri imperversò a New Orleans e dintorni. Si hanno a deplorare ventiquattro morti e molti feriti. La tempesta si scatenò pure su Mobile producendovi grandi danni

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 4 Ottobre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0[0 contanti	94	
» » fine mese	94.05	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0[0	97.	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307	
» 3 0[0 Italiane	291	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	491	
» » » 4 0[0	491	
» 5 0[0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine - Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0[0	508	
Prestito Provincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1200	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1160	
» Veneto	258	
Società Tranvia di Udine	80 –	
» Ferrovie Meridionali	643	
» » Mediterranee	511	
Cambi e Valute		
Francia chèque	111.	90
Germania	138.60	
Londra	28.23	
Austria e Banconote	223	
Napoleoni	22.28	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83. 40	
» Boulevards ore 11 1[2 pom.		
Tendenza debole		

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

SPECIALITÀ BISCOTTINI

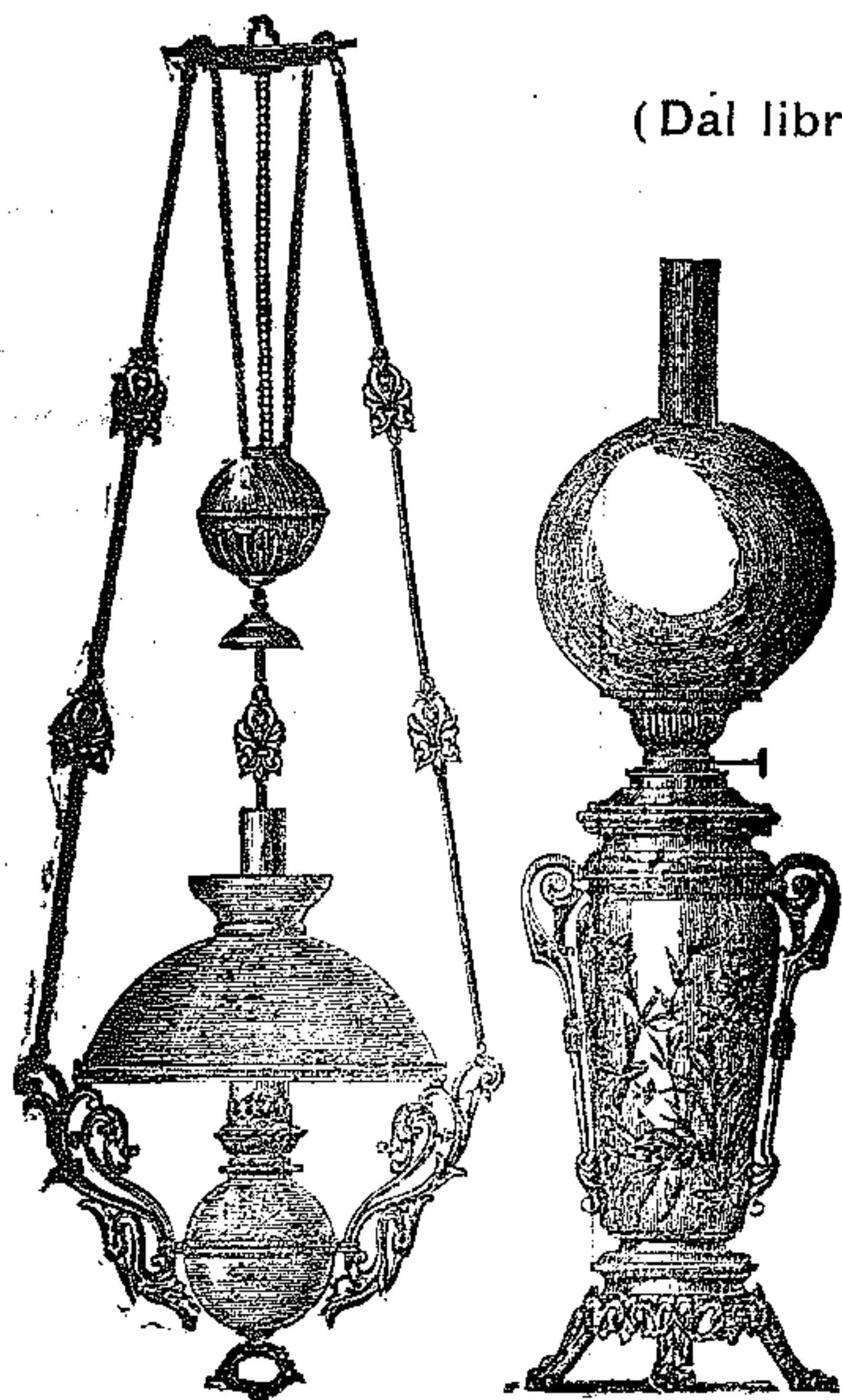
PREMIATA FABBRICA

Carlo Delser e f.lli Martignacco

Allo scopo di corrispondere viemmeglio alle esigenze della numerosa Clientela che ci onora, abbiamo fat o acquisto di una Macchina speciale per la fabbricazione dei nostri biscottini e ci lusinghiamo che ora ci sarà largo l' appoggio dei signori Negozianti, poichè saremo in grado di produrre a perfezione il nostro articolo, che ha incontrato moltissimo il favore dei consumatori.

Carlo Delser e F.lli
di Martignacco

I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: **LE GRANDI INVENZIONI**)

Era una giornata sciroccale d' autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il dì si faceva tetro, uggioso Non aria si respirava, ma vapore. E' bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiudervisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l' aria impregnata di acido carbonico, sì da *respirar nero*, come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell' ampia sua poltrona, ravvolto in una lunga veste da camera, col berettone sulla testa scarna donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fata dar di cozzo, mio bello: ma, senza rassegnarsi, far funto di appoggio delle avversità che s' incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a sè stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno

— Ti dirò: le case sono fatte contro le intemperie: dunque, se càpitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l' andare in giro è una pazzia. Ma l' aria viziata delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un gran bene per te e per tutti..

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne, pronunciò ad alta voce le parole:

— **Ebbene, vi giungerò: lo giuro!**

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la **grande invenzione del secolo** messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l' uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell' epoca. — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!.. Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffregandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre *ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che dànno una luce forte, chiara, ferma, adattata all' occhio*, **senza produr fumo e nè odore**. Che quelle lumiere e quelle lampade sieno eleganti, lo si vede dal disegno; che non dieno nè fumo e nè odore, egli garantisce: e **parola di Bertaccini vale quanto una parola di Re.** Ma egli ha pensato anche agli interessi de' suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell' odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L' umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e **tutti parteciperanno dell' immenso beneficio**.

Volete la Salute?!! Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l' apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all' acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l' appetito se preso prima dei pasti all' ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3 50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50**.

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d' alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d' avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d' Italia e dell' Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli Dorta-F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica.

della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d' altre fabbriche.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondente a 33 candele in elegante cassetta da L. **5**

500 ore di luce
corrispondente a 49 candele in elegante cassa da L. **8 50**

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno [illegible] Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompenso: Cento mila franchi. *Medaglia d' argento, d' oro e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franca. — Scrivere al* dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.